



# Z i tre “Signori” ZACCARIA

“Ma vi sentite più azienda o più famiglia?”. E i tre signori che ho davanti rispondono, all'unisono e a una sola voce: “Più famiglia!”. I tre (protagonisti di questa chiacchierata con FreeTime) di nome fanno: Giuseppe, Giorgio e Gian Luca. Tre G nel nome e una Z nel cognome, quella Zaccaria. La loro azienda modicana (pardon, la loro famiglia) è una delle più conosciute, nel ragusano e in Sicilia, nel settore edile.

Di Matteo Durante  
Foto Francesco Lucifora

**Giuseppe: “... Gian Luca mi piace perché è molto, molto determinato. Se c'è una cosa da portare in fondo, lo fa. Poi, magari, deve ancora imparare l'arte della mediazione. Ma quella la si acquista con l'età e l'esperienza. Però la sua determinazione mi piace. A Giorgio riconosco le qualità del leader. È uno che non segue ma che si fa seguire. Anche da ragazzo era così. E poi sa sempre portare a casa qualcosa”.**

**U**n'impresa costruita - è il caso di dire: mattone dopo mattone - dal lontano 1974, quando l'allora ventenne Giuseppe Zaccaria fondò la sua piccola impresa e con una decina di collaboratori si buttò nel mercato delle costruzioni e della carpenteria: “Da subito ho scelto di lavorare anche fuori Modica, cercando di crescere e fare esperienza nelle zone montane di Ferla e Cassero”, dice lui. E ora, nel 40esimo anniversario della fondazione dell'azienda, con i due figli Giorgio e Giuseppe accanto, in plancia di comando, mentre si appresta a trasformare l'azienda in Spa e ad aprire filiali anche all'estero (Romania e Maghreb), il gruppo Zaccaria conta 90 collaboratori e un volume d'affari di circa 6,2 milioni di euro: “Sono poche le aziende siciliane che possono vantare queste credenziali, molto apprezzate anche all'estero. Come si dice? Ah, sì: il tempo è galantuomo e mantiene le promesse: ci sta ripagando di tutti i sacrifici fatti in questi quarant'anni. Quanta fatica e stress ho sopportato, ma mi sono anche tanto divertito. Perché penso che se uno può divertirsi nel lavoro che ha scelto, supera meglio la fatica e può dirsi fortunato”. “Anche la crisi di questi ultimi anni è stata ben assorbita e superata”, aggiunge Giorgio. “Diminuendo il giro d'affari ma mantenendo i bilanci in utile e senza fare lavori al ribasso”.

**Allora, torno a chiedere: siete più un'azienda o più una famiglia?**

**Giuseppe:** E noi torniamo a rispondere: prima di tutto siamo una famiglia. Nel senso che condividiamo ogni cosa, ogni scelta. Ai miei figli ho insegnato proprio questo: una famiglia unita può fare tutto. Anche gli affari.

**Gian Luca:** Confermo. Non c'è decisione, che riguarda la nostra attività, che non venga presa dentro la famiglia. E ci dev'essere unanimità nella scelta, altrimenti non se ne fa niente.

**Quindi i vostri pranzi sono più di lavoro che di famiglia?**

**Giorgio:** Le cene sono per il lavoro. Anche perché non abbiamo molto tempo. Poi, certo, ci sono anche i classici e immancabili pranzi della domenica. Ma quelli sono meno impegnativi e più rilassanti, diciamo.

**Gian Luca:** Rilassanti? Ma se non ci riposiamo neanche in vacanza? Fino a poco tempo fa le passavamo insieme, a casa. Ed erano giorni comunque molto intensi.

**Se non foste stati i figli di un imprenditore edile, che cosa avreste voluto fare da grandi?**

**Giorgio:** Credo che avrei fatto l'avvocato. La passione per codici e leggi ce l'ho e l'ho sempre avuta. E non si è mai sopita nemmeno quando nel 1999 ho cominciato a mettere piede in cantiere. Ne avevo sempre respirato l'aria, anzi la polvere, poi, finite le scuole superiori, ho chiesto a mio padre di farmi entrare in azienda. Facendo tutta la trafila, però: operaio, capocantiere e geometra. Non mi sono seduto subito dietro alla scrivania. Prima ho fatto il manovale: per rispetto di tutti coloro che già lavoravano con mio padre e per farmi quell'esperienza necessaria a guidare, un giorno, l'azienda. E proprio per questo, ora, sento che il corso di studi dell'avvocato sarebbe il completamento giusto al mio percorso.

**Gian Luca:** Non per copiare mio fratello, ma anch'io avrei scelto di fare l'avvocato. E invece ho seguito proprio l'esempio di Giorgio, in azienda: da manovale (ho cominciato nel 2006) a responsabile. Un percorso utile, non c'è che dire. Gestire un cantiere da fuori è molto difficile se non ci hai lavorato dentro.

**Giuseppe:** Liberi... i miei figli li ho sempre lasciati liberi di scegliere. Certo, sapevano che avrebbero potuto lavorare con me. Ma non li ho mai condizionati. Anzi, posso confermare quello che ha detto Giorgio: avesse fatto l'avvocato, a quest'ora sarebbe comunque in azienda, anche se con competenze diverse.

**E Giuseppe che cosa sognava di fare da piccolo?**

**Giuseppe:** Questa è facile: avrei fatto l'agricoltore. Campi e



orti sono la mia passione. Neanche tanto segreta, perché io con le piante ci parlo... E lo faccio da 30 anni. Non sono solo il mio buen retiro, occupano tutto il mio tempo libero. Faccio poca vita sociale e in città vado solo per lavoro. Così, quando posso, mi rintano nell'orto e mi rilasso.

#### Che cosa significa per voi costruire?

**Giorgio:** Per me c'è una grande differenza tra costruire e realizzare, anche se sono due attività inerenti alla nostra famiglia-azienda. Costruire è applicarsi su un'idea di altri. Realizzare è concretizzare una cosa, a volte un sogno, che ti frulla nella testa, come teoria, e vederla diventare materialmente reale e tangibile.

**Giuseppe:** Condivido. Noi Zaccaria realizziamo, non ci limitiamo a costruire. E realizziamo idee nostre. Anche quelle più innovative. Anche, anzi soprattutto, quelle che ci permettono di uscire dal solco solito della concorrenza edilizia. Per questo ci siamo buttati nel project financing, nell'housing sociale, nella green economy, nelle smart cities. Il vantaggio di essere un po' più avanti non è solo di tipo economico: ti dà anche la possibilità e la libertà di fare scelte diverse, senza invischiarsi nella lotta con i competitors.

#### Tre uomini: non vi manca una donna? Che so, una sorella... E che ruolo ha avuto vostra mamma in tutto ciò?

**Gian Luca:** "Una donna, in realtà, c'è e c'è sempre stata. Nostra mamma Maria Grazia è, in realtà, quella che ha permesso tutto questo. La sua pazienza, la sua forza, i suoi sacrifici, la sua semplice presenza sono stati fondamentali. Anche per le scelte di noi figli".

**Giorgio:** Una sorella? Non ci abbiamo mai pensato... La battuta che faccio è che forse è meglio così, altrimenti dovremmo poi cummattare anche con il cognato.

**Gian Luca:** Una donna, in realtà, c'è e c'è sempre stata. Nostra mamma Maria Grazia è quella che ha permesso tutto questo. La sua pazienza, la sua forza, i suoi sacrifici, la sua semplice presenza sono stati fondamentali. Anche per le scelte di noi figli.

**Giuseppe:** Non ci sono parole per dire quanto io sia riconoscente a mia moglie. Che, in casa, ha sempre lavorato almeno quanto me: in silenzio, con sacrificio, ha tirato su due figli. E li ha tirati su come piace a me.

#### A proposito, cosa apprezzate degli altri componenti della famiglia?

**Giuseppe:** Comincio io... Gian Luca mi piace perché è molto, molto determinato. Se c'è una cosa da portare in fondo, lo fa. Poi, magari, deve ancora imparare l'arte della mediazione. Ma quella la si acquista con l'età e l'esperienza.

Però la sua determinazione mi piace. A Giorgio riconosco le qualità del leader. È uno che non segue ma che si fa seguire. Anche da ragazzo era così. E poi sa sempre portare a casa qualcosa.

**Gian Luca:** A me di Giorgio piace la sua forza. La sua capacità di non abbattersi di fronte a nulla. Una virtù che gli riconoscevo anche quand'eravamo bambini. Mio padre... apprezzo la sua capacità di vedere al di là del proprio naso (e non solo il suo). E siccome è un po' più "vecchio" di noi ha una notevole esperienza nella gestione degli affari.

**Giorgio:** Di mio fratello riconosco come dote l'umiltà e la voglia di imparare. Che secondo me

sono fondamentali nella vita e sul lavoro. Di mio padre vorrei avere la grande passione, la grande costanza sul lavoro e l'abilità di averci sempre tenuti uniti.

#### Ritenete di avere più amici o più nemici?

**Giorgio:** Beh... io di amici ne ho molti. Coetanei, compagni di scuola... Se ho capito bene la domanda però, dico che abbiamo più amici perché sono quelli che si mostrano. I nemici invece sono nascosti e si muovono alle spalle.

**Giuseppe:** Può essere come dice Giorgio... Ma io ritengo che la nostra famiglia, a Modica, goda di molta stima. Che è più delle antipatie e delle gelosie. Che è inevitabile ci siano. Anche se in questa città la mia famiglia e la mia azienda hanno fondato le loro radici.

**Gian Luca:** Io credo che a me e a mio fratello qualcuno non perdoni di essere i figli di Zaccaria. Ma qualcuno non sa che non siamo in azienda per raccomandazione e il nostro apporto la sta facendo crescere.

#### Qual è la colonna sonora della vostra famiglia?

**Giorgio:** "Questa la so: The Show Must Go On dei Queen. E non solo perché mi piace. Ma proprio per il titolo e il testo: si va avanti. Sempre. Riassume bene lo spirito della nostra azienda-famiglia."

#### Se fosse un film la famiglia Zaccaria, quale sarebbe?

**Gian Luca:** Un film d'azione, non c'è dubbio. In casa e in azienda, non riusciamo a stare con le mani in mano. Agire è nel nostro Dna.

#### E se fosse un piatto?

**Giorgio:** Un bel piatto di pasta al forno (che è poi quello che condividiamo nei nostri lunghi pranzi domenicali). E dico pasta al forno perché è un insieme ben amalgamato di ingredienti. E noi siamo un ben amalgamato insieme di idee e competenze. **ft**



**Giorgio:** "Questa la so: The Show Must Go On dei Queen. E non solo perché mi piace. Ma proprio per il titolo e il testo: si va avanti. Sempre. Riassume bene lo spirito della nostra azienda-famiglia".



# bon

Ristorante • Pizzeria • Barchef

## contenti loro, contenti tutti

Nuovo giardino con parco giochi per bambini

Campo di mini golf per adulti



RAGUSA • Zona Ind III fase, Viale 20 • tel. 0932.667075

aperto tutti i giorni dalle h 7 alle h 24 - pizzeria chiusa il lunedì



facebook.com/bonragusa